

## SCHEDA SINTESI DEI GRUPPI SINODALI

Movimento o associazione: EQUIPE DIOCESANA PER IL CAMMINO SINODALE

Coordinatore: D. ANDREA ROSSI Email: [don.andrearossi@tiscali.it](mailto:don.andrearossi@tiscali.it)

Descrizione del gruppo (età, numero, appartenenza ecclesiale ...)

Il gruppo è eterogeneo, sia per età, che per genere, che per esperienze ecclesiali. Sono presenti due persone consacrate, un docente di IRC, un componente di CL, in tutto 7 persone. L'età varia dai 30 ai 60 anni.

### LE DOMANDE.

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?
2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sulle domande?

Quasi tutti i partecipanti hanno collegato il proprio cammino di fede, sia personale, sia nella Chiesa, ad importanti incontri con delle PERSONE, che, pur nella loro diversità, sono state cruciali per crescere ed andare avanti. Questo semplice fatto ci spinge a dire che è assolutamente fondamentale partire da ciò per la catechesi e per tutte le attività connesse alla iniziazione cristiana.

Quali **elementi positivi** da sottolineare?

- Il fatto che il cammino sinodale sia una forma di liberazione dai troppi impegni, per poter tornare all'essenziale;
- il fatto che se si hanno amici veri con i quali condividere la fede, si può sempre crescere;
- il fatto che il servizio al Signore, se fatto con entusiasmo, porta con sé una grande gioia;
- il fatto che il nostro Papa sta costruendo un nuovo modo di fare pastorale che dona fiducia e che trasforma la crisi in un'opportunità.
- Il fatto che se ci si mette in ascolto, ci si rende conto che lo Spirito sta già operando, magari dove noi non ci accorgiamo.

### Quali **elementi di difficoltà** da migliorare?

- I troppi impegni che sia i sacerdoti, sia i laici impegnati si trovano a gestire, in ambito ecclesiale, rischiano di far perdere di vista il senso e le priorità dell'agire.
- Il sentirsi soli nella Chiesa, con troppi pesi sulle spalle.
- La Messa domenicale che non sempre riesce a scaldare il cuore per affrontare la settimana successiva.
- La passività, la rassegnazione, la mancanza di entusiasmo.

### Quali **proposte emergono**?

- La Chiesa ritrova sé stessa quando è accogliente, quando aiuta le persone a mettere insieme la complessità della vita.
- La Chiesa ritrova sé stessa quando coltiva e fa sviluppare le "amicizie evangeliche", persone che condividono un pezzetto di vita e lasciano un segno.
- La Chiesa ritrova sé stessa quando aiuta i laici ad essere profondamente e convintamente laici, non sostituti dei sacerdoti.
- La Chiesa ritrova sé stessa quando recupera la sua dimensione profetica.
- La Chiesa ritrova sé stessa quando le parrocchie lavorino insieme, per ampliare lo sguardo e non rimanere chiuse nei propri problemi.

### **Sintesi finale**

Dalle narrazioni e dalle riflessioni emerge che il punto di partenza, per qualsiasi azione pastorale, deve essere la comunità ecclesiale informale, ben più ampia di quella istituzionale; occorre andare incontro alle persone, valorizzare tutte le comunità, da quella lavorativa a quella familiare, da quella amicale a quella culturale o dello sport, e così via. Questo approccio, a nostro parere, ha una portata profetica. Tutti concordano che gli atteggiamenti da coltivare con tutti sono LA PROSSIMITÀ e LA CONDIVISIONE. Abbandonare il clericalismo non significa rinunciare al ministero ordinato, ma farne un punto di sintesi di tanti altri ministeri, soprattutto di tipo laicale, perché nei vari ambienti ci sono i laici. E il sacerdote non è più l'uomo del culto, ma un fratello che esercita il suo ministero inserito in una comunità. È importante riscoprire l'essenziale del proprio sacerdozio battesimale e questo vale per tutti.

**PROBLEMI APERTI:** Come vivere un cammino insieme, rispettando le identità di ciascuno? In un territorio così frammentato, come vivere la prossimità? Come evitare il fenomeno della "supplenza", che colpisce tutti, sacerdoti e laici, e che ci fa vivere oberati di impegni di cui si fa fatica a percepire il senso?